



**IL FUTURO INIZIA
OGGI,
NON DOMANI.**



RASSEGNA STAMPA

gescos 
GRUPPO DI IMPRESE SOCIALI

A cura dell'Ufficio Comunicazione Gescos
081.7872037 - Int.5 stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it



Venerdì 29 marzo 2019

Alla Sanità corsi gratuiti per patente a 120 ragazzi

Presentata l'iniziativa di ministero dei Trasporti e Fondazione San Gennaro. «Portiamo legalità»

NAPOLI Grazie ad un protocollo d'intesa fra il Ministero dei Trasporti, le autoscuole (Unasca e Confarca) e la Fondazione di Comunità San Gennaro, 120 giovani del Rione Sanità avranno la possibilità di conseguire la patente di guida A1 o B. Il progetto denominato «Guida bene in Sanità» è stato presentato ieri mattina e nasce dall'esigenza di diffondere la cultura della legalità e del rispetto delle regole.

«Obiettivo dell'iniziativa - ha spiegato Pasquale D'Anzi, della Direzione Sud del Ministero Trasporti - è rianodare il rapporto di fiducia del territorio con lo Stato. Inserendoci con umiltà nel grande laboratorio sociale messo in piedi dalla Fondazione San Gennaro, proveremo ad accompagnare i ragazzi verso lo sviluppo delle loro energie migliori e dei loro talenti».

«Guida bene in Sanità» parte sperimentalmente a Napoli per poi essere diffuso anche in altre parti d'Italia. «E

se andrà bene da noi sarà poi attuato in altri quartieri della città, a partire da Forcella - spiega don Antonio Loffredo, parroco della Sanità - nel nostro rione molti ragazzi già guidano ma non hanno la patente, per questo è importante dargli questa possibilità». È proprio il caso di uno dei giovani che si è iscritto al corso. Lavora in un garage e alla domanda di don Antonio «Ma tu che ci fai qua? Non guidi già la macchina?», ha risposto: «No veramente non la guido, la sposto solamente».

I ragazzi sono stati selezionati dalla Fondazione San Gennaro. Soddisfatto il vicepresidente, Antonio Lucidi: «Un altro piccolo, ma importante tassello sulla strada del cambiamento che è partito dal basso e che sta facendo crescere il Rione. Le regole, anche quelle relative alla guida, consentono il miglioramento ed il progresso sociale».

I corsi saranno svolti nei locali della Fondazione e avranno una durata di 28 ore ciascuno. I moduli didattici verranno sviluppati (per 12 ore) direttamente da esperti della Direzione Generale e, per le restanti 16, da esperti di Unasca e Confarca. Successivamente i ragazzi saranno avviati alla formazione specifica per il conseguimento della patente di categoria A1 o B presso scuole guida del quartiere che hanno aderito al progetto. Al termine, le autoscuole stesse si occuperanno di presentare tutte le pratiche per la prenotazione agli esami di teoria e di guida presso l'Ufficio della Motorizzazione di Napoli.

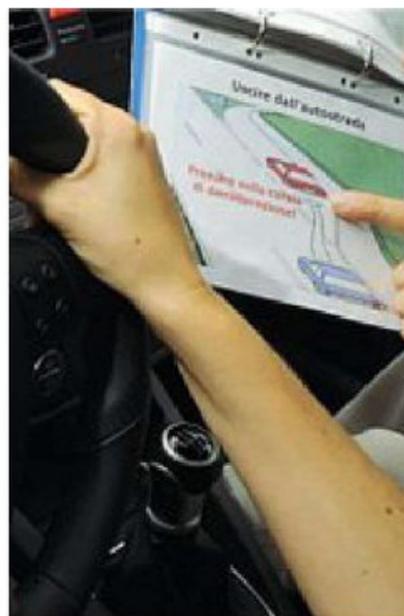
«Partire da Napoli con questo progetto - ha concluso Antonio Datri, vicesegretario nazionale Autoscuole Unasca - è stata una grande soddisfazione».

Elena Scarici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il parroco

Dice don Loffredo: se i corsi andranno bene qui li porteremo presto anche a Forcella



La lezione
Una giovane con il suo istruttore esce per una «guida»

L'Associazione XV Maggio MMXI **Sicurezza stradale in città,** **torna domani Lasciati guidare**

Anche quest'anno l'associazione XV Maggio MMXI affianca il Comune di Napoli nell'iniziativa dedicata alla sicurezza stradale che riguarda in particolare i giovani. Giunta alla seconda edizione, "Lasciati guidare" si svolgerà domani, dalle 10 alle 13 all'Ippodromo di Agnano, nell'ambito del Napoli Motor Festival in corso fino al 31 marzo. La manifestazione riguarderà in particolare i rischi derivanti dall'assunzione di alcolici e droghe, dal mancato utilizzo delle più elementari misure di sicurezza quali il casco e le cinture, e dalle distrazioni fatali derivanti dall'uso dei cellulari durante la guida. Promossa dall'Assessorato ai Giovani e Patrimonio, in collaborazione con gli assessorati

all'Istruzione e al Trasporto pubblico, la giornata per la sicurezza stradale si avvarrà anche delle testimonianze dei familiari delle vittime e della loro proposizione costruttiva tesa a scongiurare le tragedie dovute agli incidenti di strada. Una giuria valuterà gli elaborati (testi, disegni, fumetti, video) prodotti dagli alunni delle scuole medie secondarie che saranno premiati con corsi pratici di guida all'interno di un circuito creato ad hoc nel parterre dell'Ippodromo. In questi anni numerose sono state le iniziative finanziate dall'associazione fra cui la donazione di un autovelox mobile ai vigili urbani e i buoni taxi per il rientro dalle discoteche.

Le esperienze «sul campo» che danno senso allo studio

LA SCUOLA

Per l'Istituto Tecnico Economico Statale «Enrico Caruso» l'incontro con la Gesac corrisponde agli obiettivi della scuola. «Intercettare i bisogni di una società complessa che opera in una dimensione internazionale» è la parola d'ordine dell'istituto di via San Giovanni de Matha. Tra i percorsi di studi a disposizione degli studenti, le attività di marketing hanno un ruolo di primo piano. E proprio il marketing coniugato con le nuove tecnologie è l'argomento centrale dell'incontro con la società che gestisce lo scalo aeroportuale. «L'iniziativa - spiega il dirigente

scolastico Vittorio Delle Donne - consente ai nostri studenti di conoscere un'impresa di eccellenza come la Gesac. È un modo per avvicinarsi al mondo del lavoro. Per noi è fondamentale che i ragazzi abbiano la possibilità di toccare con mano quello che è il fine ultimo dei loro studi».

L'ALTERNANZA

Per gli allievi l'incontro con le aziende non è una novità assoluta. «Alcuni di loro - riprende Delle Donne - hanno già avuto delle esperienze presso studi di commercialisti, agenzie di viaggi o aziende informatiche. I nostri ragazzi si sentono molto gratificati quando viene data loro la possibilità di fare esperienza sul campo. Per loro i percorsi di alternanza sono molto importanti». L'offerta formativa prevede la

possibilità di scegliere tra quattro indirizzi differenti. Tra questi, Amministrazione, finanza e marketing oppure Sistemi informativi aziendali. Oppure ancora l'indirizzo turistico o quello riservato alle Relazioni internazionali per il marketing. Gli alunni del Caruso sono in tutto 1250, distribuiti in 57 classi. «Oltre alla sede centrale - spiega il dirigente scolastico - abbiamo una sezione distaccata che opera all'interno del carcere di Secondigliano. Si tratta della più grande realtà di istruzione secondaria carceraria del Meridione, con quasi 400 detenuti. Cerchiamo di orientare la loro formazione verso competenze spendibili sul mercato del lavoro e facciamo anche attività di rieducazione».

v.i.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DALLA FINANZA
ALL'INFORMATICA
QUATTRO INDIRIZZI
PER ORIENTARSI
IN UNA DIMENSIONE
INTERNAZIONALE**



L'intervento

Una valanga di (bei) libri contro movida selvaggia

Antonio Coppola *

È iniziata la primavera e, come di consueto, il suo ingresso è stato accompagnato dalle Giornate del Fai per celebrare l'invidiabile patrimonio del Belpaese. E tra qualche giorno, la nostra città è attesa da un altro importante evento culturale: il Salone del libro e dell'editoria che si terrà in un luogo ricco di storia, simbolo di grandi ideali qual è Castel Sant'Elmo, su cui nel 1799 fu issata la ban-

diera della Repubblica Napoletana. Un'iniziativa, come ha spiegato l'editore Diego Guida, per «riaccendere il fuoco della della lettura», soprattutto fra i giovani.

Continua a pag. 31

Una valanga di libri contro movida selvaggia

Antonio Coppola *

Giovani, aggiungo io, troppo spesso appiattiti su modelli di riferimento che spaziano dalla movida selvaggia, a base di pizza e fritturine, ma anche di alcol e schiamazzi notturni, per finire alle stese di Gomorra. Con ciò non intendo confondere il sano divertimento con la violenza e la sopraffazione, però il tempo libero non può essere trascorso solo in chiave godereccia e mangereccia, come se Napoli non avesse altro da offrire se non buona cucina e ritrovi per il palato e lo stomaco. Motivo, questo, che, peraltro, sta sbilanciando l'offerta commerciale in direzione quasi esclusivamente gastronomica a tutto scapito di tradizioni ormai in via di estinzione. Diminuiscono, infatti, le librerie, i negozi di dischi e strumenti musicali, i restauratori, le gallerie d'arte, le botteghe di artigianato locale, per fare

posto a pub, pizzerie, take away, enoteche e friggitorie. Ciò sta, pian piano, alterando il nostro immenso e meraviglioso centro storico, appestandolo con fumi e ininterrotte esalazioni di forni e cucine. Senza considerare la confusione, il baccano e l'immondizia generata dal flusso rilevante dei frequentatori di tali attività.

In questo contesto, la proposta di manifestazioni dedite a stimolare il "culto" della lettura, del bello che risiede nei musei, nelle chiese, nei palazzi, nelle ville, nei manieri, lungo la costa e le strade dense di testimonianze del nostro passato, ci sembra un prezioso antidoto a salvaguardia dell'inestimabile patrimonio culturale partenopeo. Uno sprone per i nostri amministratori che al turismo, alla tutela e alla promozione dei beni storici ed artistici dovrebbero dedicare maggiori risorse ed energie, cominciando ad assecondare ed incentivare

la domanda di qualità, per la quale i libri, le opere d'arte, i monumenti rappresentano ancora un valore che entusiasma. Coltivare nuove generazioni più sensibili ed attente alla cultura ed alla conoscenza, significa pure crescere futuri cittadini più ligi al dovere, rispettosi delle regole e dell'ambiente in cui vivono, capaci di fare scelte razionali e responsabili. E ciò vale in tutti i settori, compreso quello della mobilità, dove spesso l'incapacità di saper cogliere le effettive conseguenze del proprio agire dà luogo a fenomeni dannosi per la vivibilità e la salute (congestionamento delle strade, sosta abusiva, inquinamento). E senza un fecondo retroterra culturale è più difficile allevare utenti della strada corretti e consapevoli dei rischi connessi a comportamenti di guida spregiudicati e imprudenti.

** Presidente Aci Napoli*

L'INCONTRO Nuovi protocolli per formare la cultura sociale nei giovani

Prefettura e avvocati per la legalità

NAPOLI. Cultura della legalità: se n'è parlato a lungo questa mattina in Prefettura durante l'incontro istituzionale di saluti tra il Prefetto di Napoli, Carmela Pagano e l'Ufficio di presidenza dell'Ordine degli Avvocati rappresentato dal presidente Antonio Tafuri, dai vicepresidenti Dina Cavalli e Gabriele Esposito, e dal consigliere tesoriere Elena De Rosa.

Il Prefetto ha auspicato fattive forme di collaborazione con l'Avvocatura, sottolineando come la cultura della legalità debba essere considerata fonda-

mento essenziale per costruire una società con basi civili più solide e in grado di allontanare soprattutto i giovani da facili devianze. Attraverso la sottoscrizione di nuovi protocolli e ulteriori iniziative, il Foro napoletano – ha garantito il presidente Tafuri – è e sarà sempre, il primo presidio di legalità a difesa della città di Napoli.



IL PROGETTO “Guida bene in Sanità” vuole coinvolgere i ragazzi del rione e offrire loro un’alternativa per il futuro

Una patente per recuperare le regole della cittadinanza

NAPOLI. Diffondere la cultura della sicurezza stradale per recuperare e sviluppare le regole della cittadinanza e della solidarietà. Con questi obiettivi nasce “Guida bene in Sanità”, progetto promosso dalla Direzione Generale Territoriale del Sud del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti d’intesa con la Città Metropolitana di Napoli, l’Unasca (Unione Nazionale Autoscuole Studi di Consulenza Automobilistica), la Confarca (Confederazione Autoscuole Riunite e Consulenti Automobilistici) e la Fondazione di Comunità San Genaro - Onlus. L’iniziativa nasce dall’esigenza di contribuire a diffondere la cultura della legalità e del rispetto delle regole in una realtà territoriale complessa e non pri-

va di situazioni di fragilità o disagio.

Il progetto offre a 120 giovani della III Municipalità, che vivono realtà socio-economiche poco fortunate, la possibilità di crescita finalizzata anche ad un futuro inserimento lavorativo, conseguendo la patente A1 o B.

I partecipanti all’iniziativa, che partirà ad aprile ed avrà una durata di 8 mesi, saranno suddivisi in quattro classi e seguiti dai titolari delle autoscuole napoletane appartenenti alle due associazioni di categoria che hanno aderito al progetto della Motorizzazione civile. Ad annunciarlo, durante la presentazione in conferenza stampa, ieri mattina alla Fondazione di Comunità San Genaro, è stato il dirigente della Dgt Sud della Motorizzazione, Pasquale D’Anzi, il qua-

le ha ricordato che «progetti del genere sono come un seme da cui può nascere legalità e sviluppo. L’esperimento avviato nel rione Sanità potrà essere un esempio esportabile in altre città italiane – ha aggiunto il presidente della Confarca, Paolo Colangelo – L’adeguata preparazione al Codice della strada è una necessità avvertita non soltanto a Napoli, ma anche a Roma e a Milano. Le nuove generazioni, con iniziative simili, potranno essere sempre più educate al senso civico ed alla legalità».

DAVIDE GAMBARDILLA